

Ospedale unico, “più debito pubblico e meno servizi”

Pubblicato: Mercoledì 21 Giugno 2017



Il [Comitato per il diritto alla salute del Varesotto](#) organizza un incontro **mercoledì 28 giugno**, alle ore 21.00, presso la Cuac (Cooperativa Unione Arnatese di Consumo, via Torino 64 a Gallarate), «in difesa del diritto alla salute e alla cura, per il diritto dei cittadini e delle cittadine a essere informati e coinvolti in decisioni così importanti».

Ospiti saranno Luca Martinelli (giornalista), **Angelo Barbato e Aldo Gazzetti** (Forum per il diritto alla salute): «affronteremo il **tema dell'ospedale unico, le conseguenze della chiusura dei presidi ospedalieri esistenti**, perché è importante che la sanità resti pubblica e cosa può comportare l'intervento del privato col project financing, cosa prevedono le nuove delibere di giunta regionali in materia di cronicità».

«Mentre il [rapporto Censis](#) dice che 12 milioni di persone in Italia rinunciano a curarsi perché non possono pagare le spese sanitarie e che le liste di attesa sono sempre più lunghe, **Maroni vuole chiudere gli ospedali di Gallarate e Busto Arsizio**, per costruirne uno nuovo, unico, con **l'intervento del privato** (attraverso il project financing). Proseguendo il **percorso di privatizzazione della sanità**. È stato il Procuratore regionale della Corte dei conti del Veneto, nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario, ad affermare che lo strumento del project financing non è generalmente adatto per le opere cosiddette “fredde” come gli ospedali, perché **è una operazione a “debito” il cui importo va a incrementare il debito pubblico** e che l'opera finisce per costare molto più del previsto aggravando il debito dell'ente pubblico». Secondo il Comitato, le conseguenze della scelta dell'ospedale unico saranno negative: «diminuiranno i posti letto, le liste di attesa saranno più lunghe, il pronto soccorso, divenuto unico, sarà ancora più intasato e meno capace di rispondere ai bisogni delle persone. La nuova costruzione farà sparire [una delle ultime aree verdi ai confini di Gallarate e Busto Arsizio](#), quando invece, a tutela della salute, le aree boschive andrebbero aumentate per migliorare la qualità dell'aria».

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it